

L ECONOMIA

Una sfida in rosa: crescono le aziende guidate da donne

*Il report della Camera di Commercio:
+ 321 imprese nel 2016, boom dei servizi*

Il settore

Incremento del 5 per cento
nell'artigianato: un risultato
in controtendenza

I centri

Lecce e Nardò ok
A Otranto la percentuale
più alta di imprese rosa

di **Pierpaolo SPADA**

Aumentano le imprese femminili sul territorio. Se ne contano in tutto 16.179, sono maggiormente concentrate nell'area di Otranto e segnano un vero e proprio boom nelle attività artigiane, attenuando decisamente il vistoso crollo del settore.

Se non ci fossero i giovani e le donne, il sistema imprenditoriale salentino non godrebbe di crescita. Se è vero, infatti, che le imprese guidate under 35 in un anno sono cresciute del 12%, quelle guidate da imprenditrici, rappresentano ormai il 22% e nel 2016 hanno affermato un tasso di crescita (+2%) superiore a quello dell'impresa generalmente intesa (+1,3%), tanto più se si considera il livello medio registrato nello stesso anno a livello nazionale (+0,7%). L'area più "rosa" è quella di Otranto.

Al termine dell'anno appena trascorso l'imprenditoria femminile salentina segna un saldo positivo per 321 unità, frutto di 1527 iscrizioni e 1206 cessazioni. Nel contesto regionale, questa tipologia d'impresa cresce assai più nel Salento che nelle altre province: Foggia (1,86%), Bari, (1,5%), Brindisi (1,2%), Taranto (1,1%). Imprenditoria sempre più rosa, dunque, in provincia di Lecce (22%) sebbene il tasso di femmi-

nizzazione interessi in maniera più consistente quella di Foggia (26%), Taranto (25,4), Brindisi (22,9%) e Bari (21%).

Circa i settori produttivi, il rapporto pubblicato dalla Camera di commercio di Lecce non segnala saldi positivi se non per l'agricoltura (+35 imprese). «Ma – sottolineano dall'ente – l'analisi è falsata dalla presenza di un saldo attivo pari a ben 521 imprese non classificate, cioè non ancora spalmate nei vari comparti economici». Nel 2016, le donne hanno fatto la differenza soprattutto nel settore alloggio e ristorazione (+168 imprese per un tasso di crescita pari al 4,4%), e nelle altre attività di servizi (+2,2), soprattutto servizi alla persona, e agricoltura (+1,55%). Meno sostenuto l'aumento nel manifatturiero (+0,17%) e nel commercio (+0,28). Male nelle costruzioni (-2,65%).

In via generale, i settori maggiormente "femminilizzati" sono quelli legati ai servizi alla persona (nel 45% dei casi l'impresa è gestita da una donna), ai servizi legati alla sanità e assistenza sociale (39%) e ai servizi legati all'istruzione (32,5%). Resta marginale la presenza di imprenditrici in edilizia (3,4%), servizio di noleggio, agenzie di viaggio, ser-

vizi alle imprese (2,5%), attività immobiliari (1,4%).

Delle oltre 16mila imprese femminili attive nel Salento 11.472 sono individuali (71%), il 18% società di capitale, poco meno del 7% società di persone e il restante 4,2% coop o consorzi.

Donne buone imprenditrici, soprattutto nelle attività artigiane in cui si concentra il 16% di esse. Il dato ribalta quello generale di settore. Anche in questo caso, le imprese femminili registrano un saldo positivo per 128 unità per un tasso di sviluppo del 5%. Nel 2016 hanno chiuso solo 2 imprese a fronte di 130 nuove aperture. Un'impresa artigiana femminile su due svolge servizi alla persona, (parrucchieri e centri estetici). Primeggiano (56 nuove iscrizioni) le attività di servizi, manifatturiero (31), alloggio e ristorazione (16) e attività di noleggio e servizi di supporto alle imprese (12).

Se l'area idruntina (Otranto, Santa Cesarea, Cannole) è quella in cui si concentra il maggior numero di imprese femminili (con indici che superano il 34%), Diso (12,8%), Zollino (11,5%) e Montesano Salentino (11%) sono i comuni che hanno registrato nel 2016 il miglior tasso di crescita delle imprese femminili. I saldi più elevati sono, oltreché nel capoluogo Lecce (+73 imprese), a Nardò (+25), Copertino (+17), Ugento e Cavallino.



